

Per comprendere cos'è oggi il G.B.S. e qual è il ruolo che ha svolto – in ambito accademico e nel mondo imprenditoriale – per la diffusione di una cultura aziendale improntata sui valori dell'agire responsabile è necessario ripercorrere, per grandi linee, la storia della nostra associazione che opera, ormai, da quasi vent'anni.

Il GBS, infatti, è stato concepito a Taormina nel 1997 in occasione di un Seminario Internazionale sul tema: *“Nuovi strumenti di comunicazione aziendale”*. L'incontro era stato voluto e promosso dal Prof. Francesco Vermiglio dell'Istituto di Economia Aziendale dell'Università di Messina, che per primo assumerà la carica di Presidente della nostra associazione.

Numerosa e qualificata fu la partecipazione da parte di studiosi che provenivano da diverse Università italiane e straniere e di esperti e rappresentanti di organismi professionali.

In ambito accademico, in quegli anni, erano ancora pochi gli aziendalisti italiani che si occupavano di bilancio sociale. Rispetto agli anni '80 in cui “con lo spirito del pioniere” alcuni di loro avevano prodotto i primi contributi scientifici (F. Vermiglio 1984, A. Maticena 1984, G. Rusconi 1988, O. Gabrovec 1993) era possibile, tuttavia, cogliere un interesse crescente da parte degli studiosi.

Il bilancio sociale cominciava ad entrare nella prassi di alcune aziende di grandi dimensioni, Gruppi e Associazioni di imprese. Ciò contribuiva a far assumere “rilevanza scientifica” alle problematiche che sorgevano per la redazione del documento. Le sperimentazioni prodotte, tuttavia, oltre ad utilizzare denominazioni differenti (Rapporto sociale, Bilancio sociale, Bilancio di Responsabilità sociale) apparivano disomogenee e difficilmente confrontabili nel tempo e nello spazio. Esse risentivano dell'assenza in Italia di una legislazione che imponesse la redazione del bilancio sociale, nonché di specifiche indicazioni – da parte della dottrina, o in ambito professionale – circa l'articolazione del suo contenuto e la natura delle informazioni da inserire e, soprattutto, sui principi che si dovevano osservare per la sua redazione.

Dal confronto fra coloro che si erano fino ad allora occupati di bilancio sociale e dai risultati delle indagini sulla prassi aziendale, presentati in occasione del seminario, emerse che molti aspetti di fondo non erano stati ancora chiariti dalla dottrina. A cominciare dalla funzione interna o esterna del documento (il bilancio sociale come strumento di gestione o come strumento di rendicontazione). Anche lo stesso concetto di “bilancio sociale” risultava per certi versi oscuro.

In quell'occasione, pertanto, nasce l'idea di approfondire la tematica del bilancio sociale e di individuare uno Standard di riferimento, valido per tutte le tipologie di azienda, volto a definire un insieme di “regole” e di “procedure” precostituite.

Alla conclusione del seminario i partecipanti, quanti erano accomunati da un interesse scientifico verso l'approfondimento di queste tematiche, ipotizzano di costituire un “club”.

Il resto della storia è la storia del G.B.S. “Gruppo di studio per il bilancio sociale”.

Il G.B.S. nasce ufficialmente a Milano con la presenza spontanea stabile di n. 32 partecipanti in rappresentanza di 13 Università italiane, degli Ordini professionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e di alcune delle principali Società di revisione e di altri Enti e altri studiosi interessati alle tematiche della Responsabilità sociale e del Bilancio Sociale.

Per tre anni viene attuata un'intensa attività di approfondimento e ricerca. La prima fase di vita del GBS si chiude con l'emanazione di uno Standard sui “Principi di redazione del Bilancio Sociale”.

Il 3 maggio del 2001 lo Standard GBS viene presentato a Roma presso il CNEL.

Si tratta in quel periodo dell'unico documento a livello nazionale riconosciuto e condiviso dai cultori della materia e utilizzato come riferimento scientifico da Imprese, Professionisti e Società di Revisione. L'Associazione Bancaria Italiana per prima assume i Principi del G.B.S. come riferimento nel proprio "Modello di redazione del Bilancio Sociale per il settore del credito".

Nel mese di ottobre del 2001 coloro che avevano partecipato al Gruppo di Studio per la statuizione dei principi di redazione del Bilancio Sociale danno vita ad una associazione – costituita formalmente come "Associazione di ricerca non profit" – con la medesima denominazione G.B.S. "Gruppo di studio per il bilancio sociale".

Sono gli attuali 28 Soci Fondatori.

In quella occasione vengono definiti gli organi esecutivi e gli organi di ricerca e lo statuto volto a regolare la vita dell'associazione e viene definita, anche, la "Missione" dell'associazione.

Essa riguarda

- lo sviluppo e la promozione della ricerca scientifica sul bilancio sociale e sulle tematiche inerenti alla sua rappresentazione e diffusione;
- lo studio, l'approfondimento e lo sviluppo di una cultura d'impresa che trova fondamento nella centralità della persona;
- ed ancora lo studio di modelli di Bilancio sociale appropriati per aziende operanti in settori specifici, anche nell'ambito pubblico e della cooperazione, nonché lo studio e la diffusione nelle imprese di Codici etici, quale strumento di prevenzione di comportamenti irresponsabili.

Dal 2001 l'associazione ha raccolto le adesioni da parte di numerosi studiosi, Università e Istituzioni. Con le ultime adesioni nella compagine sociale sono oggi presenti 42 Soci Ordinari e 43 fra Università e altri Enti. È prevista anche la presenza di eventuali Soci Benemeriti rappresentati da soggetti che hanno contribuito in modo sostanziale allo sviluppo e alla conoscenza dei temi di interesse dell'attività dell'Associazione.

Il GBS, inoltre, ha potuto contare sul sostegno finanziario da parte del CNDCEC - Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dell'ASSIREVI, oggi presenti come Soci Sostenitori.

Grazie al loro sostegno e all'impegno di quanti hanno partecipato all'attività il G.B.S., in questi anni, ha svolto un'intensa attività. Per realizzare la sua missione di divulgazione di una cultura economica socialmente responsabile ha organizzato numerose manifestazioni (incontri, seminari, convegni, congressi). Attraverso appositi gruppi di studio – che hanno approfondito specifiche tematiche relative alla rendicontazione sociale – ha prodotto, pubblicato e diffuso nella comunità nazionale e internazionale standard e documenti di ricerca, alcuni dei quali anche in lingua inglese.

Significativi i risultati realizzati:

2 Standard uno sui "Principi di redazione del Bilancio sociale" e uno sulla "Rendicontazione nel settore sociale e pubblico" e 12 Documenti di ricerca – ai quali se ne aggiunge un altro di prossima pubblicazione – che affrontano tematiche specifiche o che approfondiscono il profilo della rendicontazione sociale nelle diverse tipologie di aziende.

Il contributo del GBS per la diffusione della responsabilità sociale e per la definizione di uno Standard sui principi di redazione del bilancio sociale ha suscitato l'apprezzamento della comunità scientifica e del mondo imprenditoriale. Dalla prima pubblicazione dello documento G.B.S. nel 2001, nella prassi aziendale si è registrato un incremento nel numero dei Bilanci Sociali e di Sostenibilità. Per la loro predisposizione, in molti casi, si è fatto riferimento alle regole e ai principi del G.B.S.

Rispetto al passato oggi è possibile cogliere i segnali di un processo evolutivo della rendicontazione di natura sociale che si sostanzia in una forma maggiormente rigorosa dei documenti prodotti, e in un ampliamento delle informazioni in essi contenute.

La sempre maggiore enfasi – riconosciuta dal mondo imprenditoriale e dall'Unione Europea al profilo della responsabilità sociale e dello sviluppo sostenibile e agli strumenti volti a rendicontare in modo trasparente gli impatti socio-ambientali che le aziende determinano nell'ambiente in cui operano – di recente ha suggerito al G.B.S. la necessità di attuare un aggiornamento dello Standard a suo tempo prodotto.

Attraverso il nuovo Standard pubblicato nel 2013 il G.B.S. intende fornire alle aziende, che si trovano oggi ad operare in un mutato contesto socio-economico, una guida che consenta loro di realizzare una rendicontazione trasparente sui complessivi risultati dell'attività svolta e sul loro contributo nel perseguimento di uno sviluppo economico sostenibile.

Milano, 11 Maggio 2015

*Luisa Pulejo*